

# ***Unità di apprendimento 1***

Elementi di economia e  
organizzazione aziendale

The background is a vibrant blue gradient with a pattern of binary code (0s and 1s) scattered across it. On the left side, there is a partial view of a laptop, showing its screen and keyboard. The overall aesthetic is high-tech and digital.

# ***Unità di apprendimento 1***

## ***Lezione 4***

I costi di un'organizzazione  
aziendale

# In questa lezione impareremo...

- cosa sono i costi aziendali
- come le tecnologie informatiche supportano i sistemi di costing

# Costo, ricavo e guadagno

- **Costo**: valore economico delle risorse che l'impresa utilizza per la produzione di un prodotto o servizio.
  - L'impresa persegue la **minimizzazione dei costi**.
  - I costi sono difficilmente imputabili.
- **Ricavo**: valore economico del risultato prodotto dall'impresa attraverso la vendita del prodotto o di un servizio.
  - L'impresa persegue la **massimizzazione dei ricavi**.
  - I ricavi sono analizzabili tramite le fatture emesse.
- **Utile (Guadagno)**: è il profitto che si ottiene da una certa attività economica, determinabile come **differenza fra ricavi e costi** ( $G = R - C$ ).

# Tipi di costi

- **Materie prime**: componenti del prodotto finito.
- **Manodopera diretta**: personale che lavora al processo di produzione o di erogazione del servizio.
- **Spese generali (alcune)**:
  - **Manodopera diretta**: operai che svolgono operazioni di supporto (magazzino, manutenzione, pulizie ecc.)
  - **Spese per dirigenti e impiegati**: contabilità, gestione personale, marketing...
  - **Provvigioni**: rappresentanti e agenti di commercio
  - **Materiali di consumo**: utilizzati nella lavorazione ma non considerati materie prime perché di basso costo o perché assenti nel prodotto (lubrificanti, paste di saldatura, viti, bulloni...)
  - **Affitto**: locali, capannoni, macchinari, ...
  - **Leasing**
  - **Quote di ammortamento**: ripartizione di una spesa su tutti gli anni in cui viene utilizzato il relativo macchinario o altro bene

# Classificazione dei costi

Classificazione dei costi:

- distinzione tra costi di **prodotto** e di **periodo**
- distinzione tra costi **fissi** e **variabili**
- distinzione tra costi **evitabili** e **non evitabili**

# Le tipologie di costo

- I **costi di prodotto** rappresentano il valore delle risorse associabili, in modo diretto o indiretto, alla realizzazione di un prodotto/servizio. Essi comprendono:
  - **costi di lavoro diretto**, relativi agli addetti alle operazioni di produzione e assemblaggio (per esempio il costo di un operaio in un reparto produttivo);
  - **costi di materiali diretti**, relativi agli acquisti esterni di materie prime, semilavorati e componenti associabili direttamente alla realizzazione di un singolo prodotto/servizio (per esempio il costo del cacao per un'azienda alimentare);
  - **costi indiretti di produzione** (*overheads di produzione*), cioè costi associabili direttamente all'attività produttiva nel suo complesso, ma non alla realizzazione di una singola unità di prodotto. Si distinguono fra **fissi** se indipendenti dal volume produttivo (es. affitto dei locali di produzione, ammortamento macchinari, assicurazioni) e **variabili** se dipendenti dal volume produttivo (es. supervisione, manutenzione, controllo qualità, energia).

# Le tipologie di costo

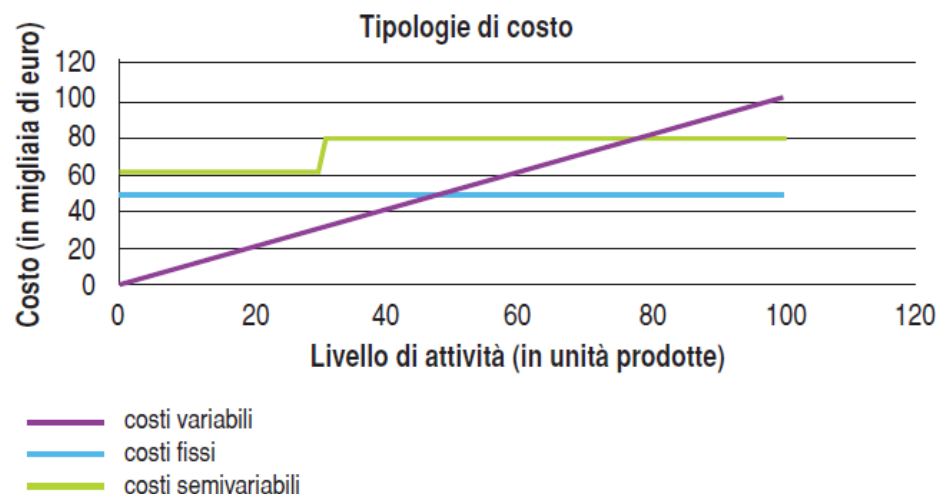
- I **costi di periodo**, definiti anche spese discrezionali, comprendono attività non direttamente associabili alla realizzazione di un prodotto. In questa categoria rientrano quindi i costi di ricerca e sviluppo e le spese amministrative, generali e di vendita, come per esempio gli stipendi dei dirigenti.





# Le tipologie di costo

- I costi possono, inoltre, essere classificati in base al *comportamento in funzione di una variazione del livello di attività dell'impresa*.
- I **costi fissi** sono i costi che il cui ammontare non risulta significativamente correlato al volume produttivo.
- I **costi variabili** sono i costi il cui ammontare risulta significativamente correlato al volume produttivo.
- Una terza categoria di costi intermedia è detta **semivariabili**, il cui andamento è rappresentato da una curva spezzata, ovvero restano fissi rispetto a determinati range di variazione del livello di attività di impresa.



# Le tipologie di costo

- I costi **evitabili** e **non evitabili** vengono distinti in base della loro rilevanza decisionale.
- Rispetto a una decisione, i costi evitabili sono quelli influenzati dalla decisione, mentre i costi non evitabili sono quelli che non dipendono da essa e che verranno comunque sostenuti qualunque ne sia l'esito.
  - *Al crescere dell'orizzonte temporale di riferimento aumentano i costi evitabili*
- Costi non evitabili: affitto, ammortamento di macchinari, assicurazioni, lavoro diretto nel breve periodo (rigidità salariale)
- Costi evitabili: materiali diretti (un certo semilavorato può essere prodotto internamente o acquistabile all'esterno), lavoro diretto nel lungo periodo (pensionamenti, riduzione del volume produttivo), lavoro indiretto, energia

# Determinazione e informatizzazione dei costi di prodotto

- Il metodo adottato da un'impresa per determinare il **costo di un prodotto** può essere descritto considerando tre elementi:
- l'insieme delle **voci di costo** considerate;
- il ricorso a **dati preventivi o consuntivi**;
- le specifiche **modalità di rilevazione** dei costi.



# Determinazione e informatizzazione dei costi di prodotto

- In particolare i sistemi **direct costing** associano al prodotto solo i costi di cui è direttamente responsabile (per esempio lavoro e materiali diretti), **privilegiando un criterio di responsabilità specifiche rispetto alla completezza dell'analisi.**
- Nei sistemi **full costing**, invece, viene **attribuita** ai prodotti anche una **quota dei costi indiretti**, secondo modalità che variano in funzione dello specifico **criterio di rilevazione dei costi** adottato (per esempio i costi indiretti possono essere imputati a un singolo prodotto ricorrendo a dei coefficienti di riparto, detti basi di allocazione, che stimano l'utilizzo di un fattore produttivo).

# Determinazione e informatizzazione dei costi di prodotto

- Il secondo elemento che concorre per stabilire come determinare il costo di un prodotto permette di distinguere tra sistemi a **costi storici** e sistemi a **costi standard**.
  - **Costo storico**: ci si limita a rilevare a **consuntivo** il valore delle risorse utilizzate per la realizzazione di ciascun prodotto.
  - **Costo standard**: viene definito, in sede **preventiva**, un valore obiettivo del costo di un prodotto. Molto oneroso per l'impresa.
- Il confronto tra il costo consuntivo e il valore di riferimento (obiettivo) misura quanto l'impresa sia riuscita a ottenere il prodotto in modo efficiente.
- Una soluzione ibrida tra costi storici e costi standard è costituita dai **costi normalizzati**, dove la rilevazione dei **costi diretti** avviene a **consuntivo** e la ripartizione dei **costi indiretti** si basa su **valori standard**.

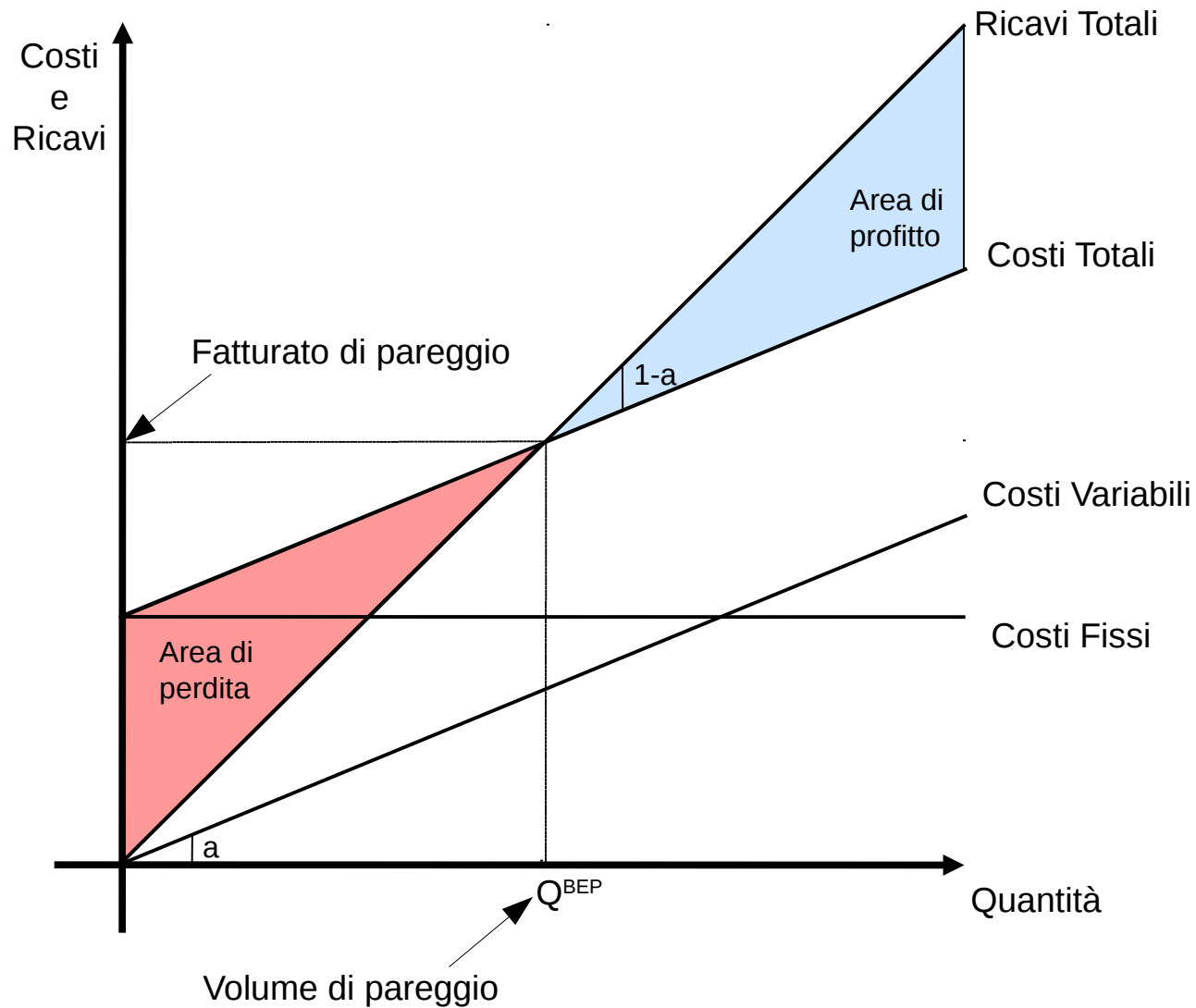
# Determinazione e informatizzazione dei costi di prodotto

- Le **modalità di rilevazione** dei costi rappresentano il metodo che le imprese utilizzano per attribuire i costi ai prodotti, distinguendo a seconda del criterio scelto se le diverse voci di costo devono essere associate in **modo causale** o **proporzionale**.
  - I **metodi più precisi** attribuiscono le voci di costo individuando una relazione di tipo **causa-effetto** con i prodotti (lavoro a commessa).
  - I **metodi più sintetici** si limitano ad allocazione di tipo **proporzionale** (processi industriali continui).

# Punto di equilibrio economico

- L'individuazione del **punto di pareggio** o **BEP** (*Break Even Point*) consente di individuare il **volume di produzione** (es. numero di pezzi) e **vendita** in corrispondenza del quale i **ricavi totali COPRONO** i **costi totali**.
- **Pareggio:  $R = CT$**
- **Utile:  $R > CT$**
- **Perdita:  $R < CT$**

# Diagramma di redditività





# Ipotesi semplificatrici del modello

- La quantità di beni prodotti e venduti è l'unico riferimento su cui si basano i calcoli.
- I ricavi sono direttamente proporzionali al volume venduto.
- I costi variabili sono direttamente proporzionali al volume di produzione o di vendita.
- Linearità delle funzioni di ricavo e di costo.
- Uguaglianza tra quantità prodotte e vendute → No variazione scorte.
- E' sempre possibile distinguere fra costi fissi e costi variabili.
- Invariabilità della composizione qualitativa e quantitativa della gamma di produzione realizzata.
- Staticità dell'ambiente di riferimento.

# Considerazioni

- **Minore** è il **volume** di produzione e vendita per il quale si **ottiene** l'uguaglianza  **$RT = CT$** , **migliore** è la **potenzialità economica-strutturale** dell'impresa.
- I **ricavi** originano dalla **contabilità** o da **proiezioni future**.
- I **costi** originano dal comportamento **storico nel lungo periodo** (5-10 anni).

# BEP in quantità di prodotti realizzati

$$RT = CT$$

$$RT = CF + CV$$

$$R_u * Q_x = CF + CV_u * Q_x$$

$$R_u * Q_x - CV_u * Q_x = CF$$

$$(R_u - CV_u) * Q_x = CF$$

$$Q_x = \frac{CF}{(R_u - CV_u)}$$

**BEP**

RT = ricavi totali

CT = costi totali

CV = costo variabile totale

CF = costi fissi

$CV_u$  = costo variabile unitario

$R_u$  = ricavo unitario

$Q_x$  = volume di produzione o di vendita

$R_u - CV_u$  = margine di contribuzione unitario

Volume di produzione o di vendita, misurato in unità di prodotto, al quale corrisponde il punto di pareggio.